

Politica

L'agenda di giovedì 10 luglio

L'agenda di giovedì 10 luglio

ROMA (11.00) – Sala Convegni Città dell’Altra economia, largo Frisullo. Conferenza stampa di chiusura del progetto “Wonder tata” finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Wonder tata. Conferenza stampa di chiusura del progetto

Data: 10 luglio 2014

Luogo: Sala Convegni di Città dell'Altra Economia - Largo Dino Frisullo, snc

Organizzatore: MODAVI Onlus

Comune: Roma

[Scarica allegato](#)

MINORI. GENITORI, 67% INSODDISFATTO SERVIZI INFANZIA. SI CHIEDE AIUTO AI NONNI

Lo dicono i risultati del progetto **Wonder Tata** che ha interessato 12 regioni italiane. Intervistati duemila genitori. Bellucci (**Modavi**): "Sostenere il diritto delle coppie di avere figli attraverso una piena conciliazione della vita lavorativa e familiare" (RED.SOC.) ROMA - Insoddisfatti dei servizi educativi offerti dal pubblico e alla continua ricerca di un aiuto per accudire i propri figli. Si dichiarano così la maggior parte dei genitori intervistati nel progetto "**Wonder tata**", i cui risultati sono stati resi noti oggi nel corso di un convegno organizzato dal **Modavi**. L'iniziativa, finanziata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, è stata portata avanti nell'arco di 12 mesi e ha interessato 12 regioni italiane attraverso attività di mappatura territoriale dei bisogni ed interventi di formazione, frontale e a distanza, tenuti in 5 città del nord, centro e sud Italia. Il 67 per cento dei genitori insoddisfatti dei servizi educativi. Secondo i risultati dell'indagine su un campione di 1.882 genitori intervistati, il 67,2 per cento dichiara di non essere soddisfatto dei servizi educativi offerti dagli enti pubblici e di aver bisogno di un supporto ulteriore nell'accudire i figli ed il 51,3 per cento preferisce farsi aiutare dai parenti. Inoltre, il 50 per cento sostiene che i servizi messi a disposizione dalle amministrazioni locali coprono parzialmente i bisogni delle famiglie, suggerendo un potenziamento, nell'area territoriale di residenza, di spazi verdi attrezzati (il 13,7 per cento), spazi studio e gioco (l'11,1 per cento), impianti sportivi (8,9 per cento), ludoteche e baby parking (7,9 per cento). Per quanto riguarda, invece, la parte di formazione, questa è stata indirizzata a donne interessate a maturare una specializzazione nella cura e nell'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Scopo finale del progetto è l'attuazione di interventi altamente qualificati a supporto della genitorialità, attraverso l'inserimento sociale e lavorativo di donne e madri, la realizzazione di azioni per la conciliazione vita-lavoro, nonché la promozione della crescita qualitativa della cura e educazione domiciliare dei bambini. "I dati, emersi dalla mappatura territoriale dei bisogni, hanno evidenziato una carenza dei servizi all'infanzia in Italia, sia nella quantità che nella differenza della tipologia - sottolinea il **Modavi** in una nota -. Questi, difatti, non rispondono all'attuale flessibilità lavorativa dei genitori, non favorendo la conciliazione vita familiare-vita professionale delle famiglie. Noi da sempre siamo impegnati nella difesa della famiglia e dell'infanzia, soprattutto in questo momento di grande crisi dal punto di vista sia della natalità (dati Istat rilevano che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, quando, di fatto, le coppie desidererebbero avere almeno due figli) sia della disoccupazione femminile". "Attraverso il Progetto **Wonder Tata** abbiamo cercato di fornire una concreta risposta a queste due problematiche che attanagliano le famiglie italiane - afferma - Maria Teresa Bellucci, presidente nazionale del **Modavi**, a margine della conferenza stampa. "Tale iniziativa intende contribuire alla piena attuazione del diritto di una coppia ad avere un figlio, vissuto oggi come un privilegio di pochi, e, al contempo, cerca di riconoscere il diritto al lavoro delle donne, sancito dalla nostra Costituzione, sostenendo, attraverso un progetto educativo, la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare". 16:21 10-07-14 NNNN



Progetto "Wonder Tata", risposta alla disoccupazione femminile

Organizzato dal Modavi Onlus e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Si è svolta oggi la **conferenza stampa di chiusura del progetto "Wonder Tata"**, presso la sala convegni della Città dell'Altra Economia. Il progetto, **organizzato dal Modavi Onlus e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, si è svolto nell'arco di 12 mesi, coinvolgendo 12 regioni italiane, avendo come obiettivo quello di formare donne interessate a specializzarsi nella cura e nell'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. La meta auspicata dai promotori del progetto è stata quella di implementare l'inserimento lavorativo e sociale delle donne e delle madri, in modo da conciliare vita e lavoro.

Alla conferenza sono intervenuti: **Danilo Giovanni Festa**, Direttore Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Maria Burani Procaccini**, Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza; **Maria Teresa Bellucci**, Presidente nazionale del Modavi Onlus; **Giovanna Binetti**, Coordinatore Scientifico del progetto "Wonder Tata"; **Elisa Onorati**, Coordinatore Nazionale del progetto "Wonder Tata".

I dati emersi dalla mappatura territoriale evidenziano come in Italia ci sia una carenza di servizi legati all'infanzia, i quali non rispondono alle attuali esigenze dei genitori in flessibilità lavorativa, non favorendo la conciliazione tra la vita familiare ed il lavoro delle famiglie. Su 1.882 genitori intervistati, ben il 67,2% si dichiara insoddisfatto dell'attuale situazione in cui vertono i servizi educativi.

Ha dichiarato **Maria Teresa Bellucci**, Presidente Nazionale del Modavi: "Il Modavi Onlus è da sempre impegnato nella difesa della famiglia e dell'infanzia, soprattutto in questo momento di grande crisi dal punto di vista della natalità -dati Istat rilevano che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, quando, di fatto, le coppie desidererebbero avere almeno due figli- sia della disoccupazione femminile -dopo la nascita di un figlio solo una donna su tre riesce a riprendere l'attività lavorativa. Attraverso il progetto "Wonder Tata" abbiamo cercato di fornire una concreta risposta a queste due problematiche che attanagliano le famiglie italiane."

Modavi: in Italia i servizi per l'infanzia non rispondono alle esigenze delle famiglie

Si è tenuta oggi, presso la Sala Convegni di Città dell'Altra Economia, la conferenza stampa di chiusura del **progetto Wonder Tata**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono intervenuti: **Danilo Giovanni Festa**, Direttore Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Maria Burani Procaccini**, Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza; **Maria Teresa Bellucci**, Presidente Nazionale del MODAVI Onlus; **Giovanna Binetti**, Coordinatore Scientifico del Progetto Wonder Tata ed **Elisa Onorati**, Coordinatore Nazionale del Progetto Wonder Tata.

L'iniziativa, svolta nell'arco di 12 mesi, ha interessato 12 regioni italiane attraverso attività di mappatura territoriale dei bisogni ed interventi di formazione, frontale e a distanza, tenuti in 5 città del nord, centro e sud Italia. La formazione è stata indirizzata a donne interessate a maturare una specializzazione nella cura e nell'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Scopo finale del progetto è l'attuazione di interventi altamente qualificati a supporto della genitorialità, attraverso l'inserimento sociale e lavorativo di donne e madri, la realizzazione di azioni per la conciliazione vita-lavoro, nonché la promozione della crescita qualitativa della cura e educazione domiciliare dei bambini.

I dati, emersi dalla mappatura territoriale dei bisogni, hanno evidenziato una carenza dei servizi all'infanzia in Italia, sia nella quantità che nella differenza della tipologia. Questi, difatti, non rispondono all'attuale flessibilità lavorativa dei genitori, non favorendo la conciliazione vita familiare-vita professionale delle famiglie. Su 1.882 genitori intervistati, il 67,2% dichiara di non essere soddisfatto dai servizi educativi offerti dagli Enti Pubblici e di aver bisogno di un supporto ulteriore nell'accudire i figli ed il 51,3% preferisce farsi supportare dai parenti.

Inoltre, il 50% sostiene che i servizi messi a disposizione dalle Amministrazioni locali coprono parzialmente i bisogni delle famiglie, suggerendo un potenziamento, nell'area territoriale di residenza, di spazi verdi attrezzati (il 13,7%), spazi studio e gioco (l'11,1%), impianti sportivi (8,9%), ludoteche e baby parking (7,9%).

"Il MODAVI Onlus è da sempre impegnato nella difesa della famiglia e dell'infanzia, soprattutto in questo momento di grande crisi dal punto di vista sia della natalità – dati Istat rilevano che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, quando, di fatto, le coppie desidererebbero avere almeno due figli – sia della disoccupazione femminile – dopo la nascita di un figlio solo una donna su tre riesce a riprendere l'attività lavorativa. Attraverso il Progetto Wonder Tata abbiamo cercato di fornire una concreta risposta a queste due problematiche che attanagliano le famiglie italiane". È quanto dichiara **Maria Teresa Bellucci**, Presidente Nazionale del Modavi, a margine della conferenza stampa. "Tale iniziativa intende contribuire alla piena attuazione del diritto di una coppia ad avere un figlio, vissuto oggi come un privilegio di pochi, e, al contempo, cerca di riconoscere il diritto al lavoro delle donne, sancito dalla nostra Costituzione, sostenendo, attraverso un progetto educativo, la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare".

PROGETTI

10/07/2014

Servizi per l'infanzia e lavoro dei genitori: non si conciliano

di Redazione

Presentati i dati finali del Progetto Wonder Tata che secondo Maria Teresa Bellucci (Modavi): «fornisce una risposta concreta alla scarsa natalità e alla disoccupazione femminile»

Che i servizi per l'infanzia in Italia non rispondano alla flessibilità lavorativa dei genitori, ostacolando una vera conciliazione famiglia-lavoro, è un dato che è emerso anche dalla chiusura del **progetto Wonder Tata** i cui risultati sono stati presentati oggi a Roma. Finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociale il progetto ha visto un'attività di mappatura territoriale dei bisogni ed interventi di formazione, frontale e a distanza. **L'iniziativa, si è svolta nell'arco di 12 mesi ha interessato 12 regioni**, mentre la formazione si è tenuta in cinque città del nord, centro e sud Italia. La formazione è stata indirizzata a donne interessate a maturare una specializzazione nella cura e nell'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. **Scopo finale del progetto è l'attuazione di interventi altamente qualificati a supporto della genitorialità, attraverso l'inserimento sociale e lavorativo di donne e madri**, la realizzazione di azioni per la **conciliazione vita-lavoro**, nonché la promozione della crescita qualitativa della cura e educazione domiciliare dei bambini

I dati, emersi dalla mappatura territoriale dei bisogni, hanno evidenziato una **carezza dei servizi all'infanzia in Italia, sia nella quantità sia nella differenza della tipologia**. Questi, difatti, non rispondono all'attuale flessibilità lavorativa dei genitori, non favorendo la conciliazione vita familiare-vita professionale delle famiglie.

Su 1.882 genitori intervistati, **il 67,2% dichiara di non essere soddisfatto dai servizi educativi offerti** dagli Enti pubblici e di aver bisogno di un supporto ulteriore nell'accudire i figli ed il 51,3% preferisce farsi supportare dai parenti.

Inoltre, **il 50% sostiene che i servizi messi a disposizione dalle Amministrazioni locali coprono parzialmente i bisogni delle famiglie**, suggerendo un potenziamento, nell'area territoriale di residenza, di spazi verdi attrezzati (il 13,7%), spazi studio e gioco (l'11,1%), impianti sportivi (8,9%), ludoteche e baby parking (7,9%).

«Il Modavi onlus è da sempre impegnato nella difesa della famiglia e dell'infanzia, soprattutto in questo momento di grande crisi dal punto di vista sia della natalità - dati Istat rilevano che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, quando, di fatto, le coppie desidererebbero avere almeno due figli - sia della disoccupazione femminile – **dopo la nascita di un figlio solo una donna su tre riesce a riprendere l'attività lavorativa**. Attraverso il Progetto Wonder Tata abbiamo cercato di fornire una concreta risposta a queste due problematiche che attanagliano le famiglie italiane» afferma Maria Teresa Bellucci, presidente nazionale del Modavi, a margine della conferenza stampa. Con lei alla conferenza sono intervenuti: Danilo Giovanni Festa, Dg per il Terzo settore e le Formazioni sociali del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Maria Burani Procaccini, membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza; Giovanna Binetti, coordinatore scientifico del Progetto Wonder Tata ed Elisa Onorati, coordinatore nazionale del Progetto Wonder Tata.

«**Il progetto intende contribuire alla piena attuazione del diritto di una coppia ad avere un figlio**, vissuto oggi come un privilegio di pochi, e, al contempo, cerca di riconoscere il diritto al lavoro delle donne, sancito dalla nostra Costituzione, **sostenendo, attraverso un progetto educativo, la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare**» ha concluso Bellucci.

Famiglia: Genitori, il 67% insoddisfatto dei servizi per l'infanzia. L'aiuto si chiede ai nonni

Sono i dati del progetto Wonder Tata che ha interessato 12 regioni italiane. Intervistati 2mila genitori. Bellucci: «Diritto delle coppie di avere figli si deve conciliare con il diritto al lavoro» *di Redattore Sociale*

Insoddisfatti dei servizi educativi offerti dal pubblico e alla continua ricerca di un aiuto per accudire i propri figli. Si dichiarano così la maggior parte dei genitori intervistati nel progetto "Wonder tata", i cui risultati sono stati resi noti oggi nel corso di un convegno organizzato dal Modavi. L'iniziativa, finanziata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, è stata portata avanti nell'arco di 12 mesi e ha interessato 12 regioni italiane attraverso attività di mappatura territoriale dei bisogni ed interventi di formazione, frontale e a distanza, tenuti in 5 città del nord, centro e sud Italia.

Secondo i risultati dell'indagine su un campione di 1.882 genitori intervistati, il 67,2 per cento dichiara di non essere soddisfatto dei servizi educativi offerti dagli enti pubblici e di aver bisogno di un supporto ulteriore nell'accudire i figli ed il 51,3 per cento preferisce farsi aiutare dai parenti. Inoltre, il 50 per cento sostiene che i servizi messi a disposizione dalle amministrazioni locali coprono parzialmente i bisogni delle famiglie, suggerendo un potenziamento, nell'area territoriale di residenza, di spazi verdi attrezzati (il 13,7 per cento), spazi studio e gioco (l'11,1 per cento), impianti sportivi (8,9 per cento), ludoteche e baby parking (7,9 per cento).

Per quanto riguarda, invece, la parte di formazione, questa è stata indirizzata a donne interessate a maturare una specializzazione nella cura e nell'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Scopo finale del progetto è l'attuazione di interventi altamente qualificati a supporto della genitorialità, attraverso l'inserimento sociale e lavorativo di donne e madri, la realizzazione di azioni per la conciliazione vita-lavoro, nonché la promozione della crescita qualitativa della cura e educazione domiciliare dei bambini.

«**I dati, emersi dalla mappatura territoriale** dei bisogni, hanno evidenziato una carenza dei servizi all'infanzia in Italia, sia nella quantità che nella differenza della tipologia – sottolinea il Modavi in una nota -. Questi, difatti, non rispondono all'attuale flessibilità lavorativa dei genitori, non favorendo la conciliazione vita familiare-vita professionale delle famiglie. Noi da sempre siamo impegnati nella difesa della famiglia e dell'infanzia, soprattutto in questo momento di grande crisi dal punto di vista sia della natalità (dati Istat rilevano che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, quando, di fatto, le coppie desidererebbero avere almeno due figli) sia della disoccupazione femminile».

«**Attraverso il Progetto Wonder Tata** abbiamo cercato di fornire una concreta risposta a queste due problematiche che attanagliano le famiglie italiane»- afferma - Maria Teresa Bellucci, presidente nazionale del Modavi, a margine della conferenza stampa. «Tale iniziativa intende contribuire alla piena attuazione del diritto di una coppia ad avere un figlio, vissuto oggi come un privilegio di pochi, e, al contempo, cerca di riconoscere il diritto al lavoro delle donne, sancito dalla nostra Costituzione, sostenendo, attraverso un progetto educativo, la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare».

11 luglio 2014

Stefano Monzo Daily News

I servizi all'infanzia in Italia non rispondono alla flessibilità lavorativa dei genitori

Shared by
Modavi Onlus



modavi.it - Si è tenuta oggi, giovedì 10 luglio presso la Sala Convegni di Città dell'Altra Economia, la conferenza stampa di chiusura del progetto Wonder Tata, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Poli...



WONDER TATA

10 luglio 2014

[notizie](#)[diritti](#)

Wonder tata. Dopo un anno di iniziative e incontri in tutta Italia si conclude il progetto promosso dal Modavi per aiutare chi lavora nella cura e nell'educazione dell'infanzia e adolescenza. Maria Teresa Bellucci, presidente della onlus.

EDIZIONE DEL 10/07/2014



I servizi per l'infanzia sono carenti per due genitori su tre. E per più della metà delle famiglie le tate sono i nonni

I servizi per l'infanzia sono carenti per due genitori su tre. E per più della metà delle famiglie le tate sono i nonni. I servizi per l'infanzia offerti dalle amministrazioni pubbliche alle famiglie non aiutano i genitori che lavorano. A maggior ragione in tempi di "lavoro flessibile". Il 67,2 per cento – cioè quasi due genitori su tre – sono "insoddisfatti". E più della metà (il 52,1 per cento) ha sostituito il servizio pubblico con i parenti. Nella maggioranza dei casi, i nonni.

La nuova conferma del fondamentale ruolo dei nonni nel "welfare alternativo" che si fa sempre più strada nell'Italia della crisi, viene da una ricerca condotta in dodici regioni diverse nell'ambito del progetto "Wonder Tata", realizzato da Modavi (Movimento delle associazioni del volontariato italiano) col finanziamento del Ministero del Lavoro.

Ai genitori le idee non mancano. I 1882 intervistati nel corso dell'indagine non si sono limitati a dire che le cose così non vanno tanto bene, ma hanno dato suggerimenti sui servizi che andrebbero potenziati dalle amministrazioni. In cima alla graduatoria ci sono gli spazi verdi attrezzati (indicati dal 13,7 per cento), poi gli spazi per lo studio e il gioco (11,1 per cento) e le ludoteche e i baby parking (7,9 per cento).

Il progetto Wonder Tata ha toccato cinque città italiane ed è consistito in un'attività di formazione, della durata di dodici mesi, indirizzata a donne interessate a maturare una specializzazione nella cura dell'infanzia e dell'adolescenza. Alla base dell'iniziativa, come ha spiegato la presidente del Modavi Maria Teresa Bellucci, la difficoltà che i giovani genitori incontrano nel realizzare il loro progetto di famiglia.

I dati dell'Istat dicono che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, mentre la maggioranza delle coppie vorrebbe avere almeno due figli. A frenare il tasso di natalità, le difficoltà di conciliare la nascita dei bambini col lavoro. Anche su questo fronte le statistiche parlano chiaro: solo una donna su tre riesce a riprendere pienamente la sua attività lavorativa dopo aver avuto un figlio. Il risultato è che oggi solo le coppie più abbienti riescono ad avere la famiglia che desiderano.

11 luglio 2014

Redazione Tiscali

INFANZIA: I SERVIZI IN ITALIA NON RISPONDONO ALLA FLESSIBILITA' LAVORATIVA DEI GENITORI

Si è tenuta oggi, giovedì 10 luglio presso la Sala Convegni di Città dell'Altra Economia, la conferenza stampa di chiusura del **progetto Wonder Tata**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L. 383/00 L. f) annualità 2012. Alla conferenza sono intervenuti: **Danilo Giovanni Festa**, Direttore Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Maria Burani Procaccini**, Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza; **Maria Teresa Bellucci**, Presidente Nazionale del MODAVI Onlus; **Giovanna Binetti**, Coordinatore Scientifico del Progetto Wonder Tata ed **Elisa Onorati**, Coordinatore Nazionale del Progetto Wonder Tata.

L'iniziativa, svolta nell'arco di 12 mesi, ha interessato 12 regioni italiane attraverso attività di mappatura territoriale dei bisogni ed interventi di formazione, frontale e a distanza, tenuti in 5 città del nord, centro e sud Italia. La formazione è stata indirizzata a donne interessate a maturare una specializzazione nella cura e nell'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Scopo finale del progetto è l'attuazione di interventi altamente qualificati a supporto della genitorialità, attraverso l'inserimento sociale e lavorativo di donne e madri, la realizzazione di azioni per la conciliazione vita-lavoro, nonché la promozione della crescita qualitativa della cura e educazione domiciliare dei bambini.

I dati, emersi dalla mappatura territoriale dei bisogni, hanno evidenziato una carenza dei servizi all'infanzia in Italia, sia nella quantità che nella differenza della tipologia. Questi, difatti, non rispondono all'attuale flessibilità lavorativa dei genitori, non favorendo la conciliazione vita familiare-vita professionale delle famiglie. Su 1.882 genitori intervistati, il 67,2% dichiara di non essere soddisfatto dai servizi educativi offerti dagli Enti Pubblici e di aver bisogno di un supporto ulteriore nell'accudire i figli ed il 51,3% preferisce farsi supportare dai parenti. Inoltre, il 50% sostiene che i servizi messi a disposizione dalle Amministrazioni locali coprono parzialmente i bisogni delle famiglie, suggerendo un potenziamento, nell'area territoriale di residenza, di spazi verdi attrezzati (il 13,7%), spazi studio e gioco (l'11,1%), impianti sportivi (8,9%), ludoteche e baby parking (7,9%).

“Il MODAVI Onlus è da sempre impegnato nella difesa della famiglia e dell'infanzia, soprattutto in questo momento di grande crisi dal punto di vista sia della natalità – dati Istat rilevano che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, quando, di fatto, le coppie desidererebbero avere almeno due figli – sia della disoccupazione femminile – dopo la nascita di un figlio solo una donna su tre riesce a riprendere l'attività lavorativa. Attraverso il Progetto Wonder Tata abbiamo cercato di fornire una concreta risposta a queste due problematiche che attanagliano le famiglie italiane”. È quanto dichiara **Maria Teresa Bellucci**, Presidente Nazionale del Modavi, a margine della conferenza stampa. “Tale iniziativa intende contribuire alla piena attuazione del diritto di una coppia ad avere un figlio, vissuto oggi come un privilegio di pochi, e, al contempo, cerca di riconoscere il diritto al lavoro delle donne, sancito dalla nostra Costituzione, sostenendo, attraverso un progetto educativo, la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare”.

Progetto "Wonder Tata": un supporto ai genitori

Categoria: [Attualità](#)

Pubblicato: 12 Luglio 2014

Si è tenuta, alla Sala convegni della Città dell'Altra Economia a Testaccio, la conferenza stampa di chiusura del progetto "Wonder Tata". Sono intervenuti Danilo Giovanni Festa, Direttore generale per il Terzo settore e le Formazioni sociali del Ministero del Lavoro; Maria Burani Procaccini, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza; Maria Teresa Bellucci, Presidente nazionale del MODAVI Onlus; Giovanna Binetti ed Elisa Onorati, rispettivamente coordinatore scientifico e coordinatore nazionale del progetto "Wonder Tata". L'iniziativa, svolta nell'arco di 12 mesi, ha interessato 12 regioni italiane attraverso una mappatura territoriale dei bisogni ed interventi di formazione. La formazione è stata indirizzata a donne interessate a maturare una specializzazione nella cura e nell'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Scopo finale del progetto, l'attuazione di interventi altamente qualificati a supporto della genitorialità, attraverso l'inserimento sociale e lavorativo di donne e madri, la realizzazione di azioni per la conciliazione vita-lavoro, nonché la promozione della crescita qualitativa di cura ed educazione domiciliare dei bambini. I dati, emersi dalla mappatura territoriale dei bisogni, hanno evidenziato una carenza dei servizi all'infanzia in Italia, sia nella quantità che nella differenza della tipologia. Siamo ben lontani non solo dai Paesi scandinavi, massima espressione dello Stato sociale, ma anche da realtà più vicine a noi come Francia, Germania ed Austria. Su 1.882 genitori intervistati, il 67,2% dichiara di non essere soddisfatto dai servizi educativi offerti dagli enti pubblici, e d'aver bisogno di un supporto ulteriore nell'accudire i figli; ben il 51,3% preferisce farsi supportare dai parenti. Inoltre, il 50% sostiene che i servizi messi a disposizione dalle amministrazioni locali coprono solo parzialmente i bisogni delle famiglie: suggerendo un potenziamento, nell'area territoriale di residenza, di spazi verdi attrezzati (il 13,7%), spazi studio e gioco (l'11,1%), impianti sportivi (8,9%), ludoteche e baby parking (7,9%). "I dati Istat rilevano che nelle famiglie italiane nascono 1,39 bambini, quando, di fatto, le coppie desidererebbero avere almeno due figli; mentre, dopo la nascita d'un figlio, solo una donna su tre riesce a riprendere l'attività lavorativa", ricorda Maria Teresa Bellucci, presidente nazionale del MODAVI Onlus. "Col Progetto Wonder Tata abbiamo cercato allora di fornire una concreta risposta a queste problematiche che attanagliano le famiglie italiane. Tale iniziativa intende contribuire alla piena attuazione del diritto d'una coppia ad avere un figlio, diritto che oggi, nella situazione italiana, è vissuto invece come un privilegio di pochi; e al contempo, cerca di riconoscere il diritto al lavoro delle donne, sancito dalla nostra Costituzione, sostenendo, attraverso un progetto educativo, la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare".(F.Fed)

Genitori italiani scontenti dei servizi per l'infanzia

di Roberta Lunghini - 14.07.2014

Il 67,2% dei genitori italiani non è soddisfatto dei **servizi educativi** offerti dagli Enti Pubblici e dichiara di avere bisogno di un supporto ulteriore per **accudire i propri figli**. Nel 51,3% dei casi preferendo chiedere aiuto ai parenti (soprattutto ai nonni). Inoltre, la metà di loro sostiene che le strutture messe a disposizione dalle Amministrazioni locali coprono solo parzialmente i **bisogni delle famiglie**, suggerendo un potenziamento, nell'area territoriale di residenza, di spazi verdi attrezzati (il 13,7%), spazi studio e gioco (l'11,1%), impianti sportivi (8,9%), ludoteche e baby parking (7,9%). Sono i dati presentati in occasione della conferenza stampa di chiusura del progetto "**Wonder Tata**", realizzato da Modavi Onlus e finanziato dal Ministero del welfare. La mappatura, che a livello nazionale ha coinvolto 1.882 mamme e papà intervistati, ha messo in evidenza una **preoccupante carenza dei servizi all'infanzia** nel nostro Paese, che non rispondono affatto all'attuale **flessibilità lavorativa** dei genitori. Creando loro, in particolare se donne, non poche difficoltà nella **conciliazione dei tempi di vita familiare e professionale**.